

**UNITA' DI APPRENDIMENTO****Titolo** *IL CUSCINO DEI RICORDI L'EDUCAZIONE FASCISTA: TRA RIGORE E AVVIAMENTO AL RAZZISMO***Plesso:** RIPALIMOSANI**Discipline coinvolte:** ITALIANO – STORIA – INFORMATICA – ARTE E IMMAGINE – GEOGRAFIA – MUSICA – RELIGIONE

<b>DATI IDENTIFICATIVI</b>	<i>Anno scolastico 2017-2018</i> <i>Scuola Secondaria di primo grado di Ripalimosani</i> <i>Destinatari Classe 3<sup>a</sup> A</i> <i>Docenti coinvolti Marinaccio Angelina – Manusacchio Gianni – Piergiorgio Gentile – Fratangelo Michelina – Costantini Michele – Persichilli Maria Grazia</i>
<b>1) ARTICOLAZIONE DELL'APPRENDIMENTO UNITARIO</b>	<i>Riferimenti ai Documenti esterni e interni</i> <i>a) nazionali</i> <ul style="list-style-type: none"><li>– Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione</li><li>– Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione</li><li>– Documento tecnico per il nuovo obbligo di istruzione</li></ul> <i>b) europei</i> <ul style="list-style-type: none"><li>– Risoluzione del Consiglio dell'UE</li><li>– Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente</li><li>– Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente</li></ul> <i>c) documenti di istituto</i> <ul style="list-style-type: none"><li>– POF</li><li>– Curricolo verticale</li><li>– Progetti del PTOF <b>“I giovani ricordano la Shoah”</b></li></ul>
	<b>COMPETENZE TRASVERSALI CHIAVE DI CITTADINANZA</b> <ol style="list-style-type: none"><li>1. comunicazione nella madrelingua;</li><li>2. competenza digitale;</li><li>3. imparare a imparare;</li><li>4. competenze sociali e civiche;</li><li>5. spirito di iniziativa e imprenditorialità;</li><li>6. consapevolezza ed espressione culturale.</li></ol>
	<b>COMPITO UNITARIO DI APPRENDIMENTO</b> <p>Confezionamento di un “libro-cuscino” per diffondere la conoscenza del contenuto e significato della normativa antiebraica fascista del 1938, con particolare riguardo al mondo della scuola e per aumentare la consapevolezza del suo significato storico, sociale e umano.</p>

## ***OBIETTIVI FORMATIVI RIFERITI AL COMPITO UNITARIO DI APPRENDIMENTO.***

- Orientare gli alunni a una metodologia progettuale che punti all'individuazione, e all'approfondimento di un tema di ricerca, da tradurre poi in un elaborato personale.
- Favorire un clima per l'individuazione di percorsi di ricerca personali e lo sviluppo di una autonomia progettuale affinché il prodotto finale sia il risultato di un linguaggio estetico autonomo.
- Incoraggiare i ragazzi alla realizzazione di un progetto personale attraverso l'utilizzo di tecniche o materiali inusuali e alternativi.
- Incoraggiare il lavoro di coppia o gruppo e favorire un clima di collaborazione positivo.

***Metodi*** *Lezione frontale, partecipata. Didattica laboratoriale. Coding. Raccordo dell'attività di gruppo. Lavoro individuale guidato*

***Tempi*** *ottobre-novembre*

***Soluzioni organizzative***

**Fase 1. Lettura attiva e guidata del testo. Collocazione di avvenimenti e fenomeni storici nella giusta successione cronologica. Lettura della carta geostorica. Ricavare informazioni da una fonte specifica.**

**Fase 2. Raccolta del materiale ed allestimento aula – laboratorio. Fase 3. Valutazione delle varie proposte di lavoro.**





**Fase 4. Scelta dei materiali seguendo la propria fantasia e secondo il proprio gusto personale(foto, ritagli di riviste, pagelle, interviste, stoffe riciclate, nastri, primer ritardante per acrilici, ago e filo).** **Fase 5. Utilizzo del carta-modello per ritagliare con precisione la sagoma scelta.**

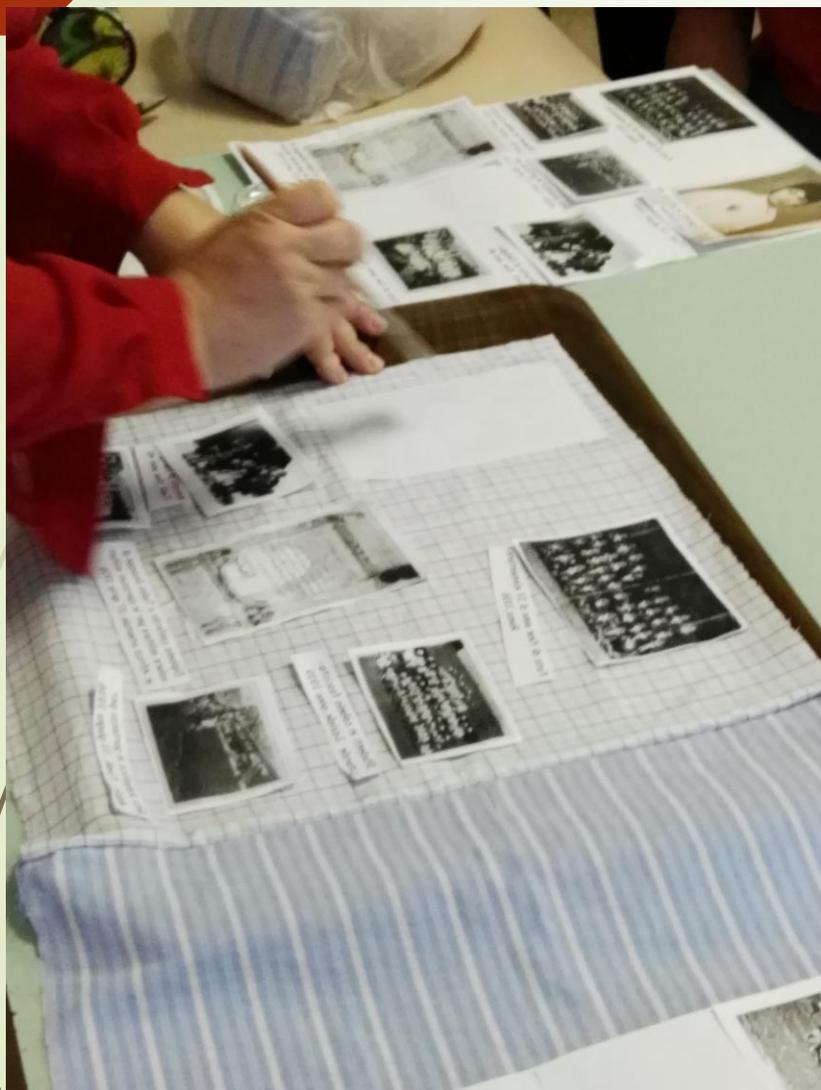






**Fase 7. Trasferimento delle immagini dalla carta sulla stoffa. Fase 8. Cucitura di tre lati del cuscino.  
Fase 9. Riempimento e rifiniture dell'oggetto prodotto**



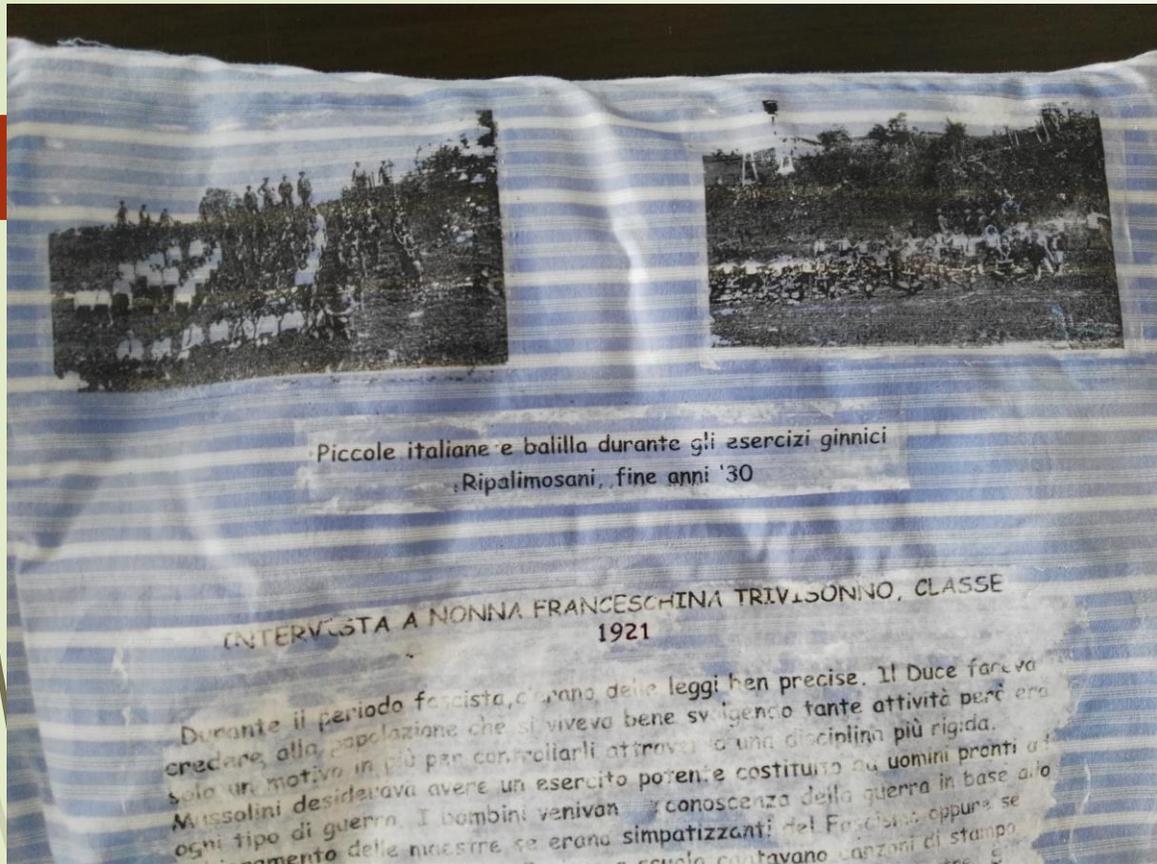








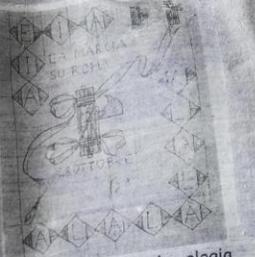
Adriana Paganelli in  
"Piccola Italiana"  
Tivoli, 12 giugno 1929



Piccole italiane e balilla durante gli esercizi ginnici  
Ripalimosani, fine anni '30

INTERVISTA A NONNA FRANCESCHINA TRIVISONNO, CLASSE 1921

Durante il periodo fascista, c'erano delle leggi ben precise. Il Duce faceva credere alla popolazione che si viveva bene svolgendo tante attività però era solo un motivo in più per controllarli attraverso una disciplina più rigida. Mussolini desiderava avere un esercito potente costituito da uomini pronti a ogni tipo di guerra. I bambini venivano educati con la conoscenza della guerra in base allo svolgimento delle maestre, se erano simpatizzanti del Fascismo oppure se in classe cantavano canzoni di stampo fascista.



Pagina quaderno che elogia la marcia su Roma del 1928



Marche fascista, Ripalimosani anni'30

Idee dei giovani: (Il Duce sintetizza il suo programma fascista in 3 parole: credere, obbedire e combattere ed esse si devono diffondere nei fasci giovanili)



INTERVISTA A MIO NONNO: RICCARDO  
Mio nonno, Riccardo Longano mi ha raccontato che quando era bambino, gli alunni dovevano indossare una camicia nera corrispondente alla classe che frequentavano. La famiglia di mio nonno aveva dato la casa a un fascista. Mio nonno e i suoi fratelli avevano notato che i fascisti prestavano, ma utilizzavano un'unica pentola di pane: il pane nero. In paese le donne italiane avevano paura dei fascisti perché prendevano di nascosto alla fontana che si trovava vicino alla casa. I soldati tedeschi prendevano un impiegato di un ufficio per chiedere cibo, sopra il quale era stato deportato. Mio nonno era una persona disabile o malata mentalmente.





